



Il teatro/1

Cantanapoli "maschilista"
Sarnelli in scena a Vallo

Lucia Gallotta a pag. 27



Il teatro/2

Al Verdi la grande magia
di un Eduardo nostalgico

Erminia Pellecchia a pag. 27



Le scelte della politica Finale amaro per l'incontro con la mamma di Cristina Pagliarulo, morta al Ruggi

De Luca: Salerno scelta di vita

Bagno di folla per l'ex presidente a Mariconda: «Al lavoro da maggio, ma dovete votarmi»

L'economia

Sta(r)tQui, il "ponte"
di Confindustria
e Provincia tra Neet
e mondo del lavoro

Nico Casale

Creare un ponte tra giovani e sistema produttivo. Si chiama Sta(r)tQui - "Conoscere il lavoro. Costruire il futuro" il progetto, presentato ieri a palazzo Sant'Agostino e promosso da Giovanni imprenditori di Confindustria Salerno, Provincia di Salerno e Forum dei Giovani, in collaborazione con l'Hub Rete di Salerno.

A pag. 20

La scuola

I «Fantastici 4»
del Galileo Galilei
impiego trovato
in una settimana

Gianluca Sollazzo

Il lavoro non è più un orizzonte lontano: è dietro l'angolo, a volte a pochi giorni dalla maturità. I «fantastici 4» del Galileo Galilei sono il simbolo più efficace di questa svolta. Quattro ragazzi, quattro percorsi, un unico esito: assunti in meno di una settimana. C'è stato un tempo in cui il diploma era una soglia sospesa, oggi non più.

A pag. 20

Carmen Incisivo

«Potevo fare un'altra scelta: candidarmi al consiglio regionale; contrattare una candidatura in parlamento; avere un incarico a Roma. Ma ho fatto una scelta di vita, non voglio medaglie: voglio solo tornare nella mia città a lavorare, perché Salerno non può perdersi». È un applauso fragoroso a salutare la dichiarazione di intenti che il candidato sindaco Vincenzo De Luca pronuncia davanti ai residenti di Mariconda, il popoloso quartiere della zona orientale «dove c'è gente di cuore, che viene dalla terra. Qui ho un pezzo di cuore».

A pag. 21



Lo scontro nel centrodestra

Strappo tra Forza Italia e Fdi, Martusciello:
«Nel capoluogo prendiamo la nostra strada»

Si inasprisce lo scontro interno alla coalizione di centrodestra che, fino a pochi giorni fa, sembrava veleggiare serena verso l'ufficializzazione del candidato sindaco del capoluogo e, a cascata, di tutti gli altri profili in campo per la sfida delle amministrative dei prossimi 24 e 25 maggio nei numerosi che vanno al voto nel Salernitano. Ma l'assegnazione delle presidenze delle commissioni speciali in Regione Campania prima e i rapporti politici finalizzati all'individuazione del candidato sindaco ad Avellino poi hanno portato a uno strappo che, oggi, appare difficilmente sanabile. A ufficializzare la rottura anche a Salerno è il segretario regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello.

Incisivo a pag. 21

L'incontro

Amoroso ospite
al liceo Tasso
«La Costituzione
va tenuta stretta»

Monica Trotta

«Bisogna guardare alla Costituzione come al patto fondativo della nostra società che garantisce la coesione, e per questa ragione occorre tenerla stretta»: è questo l'invito di Giovanni Amoroso, presidente della Corte costituzionale, che ieri ha incontrato al liceo Tasso un gruppo di studenti. Quella di ieri mattina è stata la tappa campana del progetto «Viaggio in Italia. La Corte costituzionale nelle scuole», nato da una convenzione con il ministero della Pubblica Istruzione che prevede che i giudici della Corte costituzionale vadano nelle scuole.

A pag. 20

Salernitana, la tabella di Cosmi per un posto al sole nei playoff



Granata, arma letale Cabianca

Nicola Roberto e Pasquale Tallarino alle pag. 28 e 29

La tragedia nel Cilento

Fidanzati nel dirupo
addio tra le lacrime
«Barriere non idonee»

Palloncini e lettere ai funerali di Maria e Michele
la denuncia dei familiari sullo stato della viabilità

Antonio Vuolo

Due angeli volati in cielo troppo presto, due vite spezzate che hanno unito nel dolore un intero territorio. È stato, quello di ieri, il giorno dell'ultimo saluto a Michele Pirozzi e Maria Magliocco, i giovani fidanzati morti nel tragico incidente stradale di venerdì scorso a Montecorice, in località Ripe Rosse.

A pag. 23

Angrì

Docente 45enne
travolta e uccisa
su via Nazionale
aperta indagine

Daniela Faiella a pag. 24

Dopo il successo del modello partenopeo l'associazione apre una sede operativa nel capoluogo
Supporto psicologico alla portata di tutti, Newid sbarca in città

Silvia De Cesare

Non tutti i bisogni fanno rumore. Alcuni restano nascosti, compresi tra le abitudini quotidiane, le paure e le difficoltà economiche, fino a diventare invisibili. È proprio lì che prova a intervenire il progetto che domenica 22 marzo approda a Salerno per rendere la psicoterapia accessibile anche a chi, troppo spesso, resta escluso. Alle 18.30 sarà inaugurata la nuova sede operativa di Newid in via Luigi Liguri 2/E, preceduta da un momento di



accoglienza e condivisione presso Free Time, in via San Nicola di Pastena. Un aperitivo che diventa occasione per presentare alla città un'iniziativa capace di coniugare competenza professionale e inclusione sociale. Il progetto porta la firma dell'omonima associazione presieduta dalla psicologa Alessia Cucurullo, affiancata dalla vicepresidente Arianna D'Isanto e dalla tesoriere Federica Visone. Nata a Napoli, dove opera da oltre dieci anni, Newid ha costruito un modello fondato sull'accessibilità econo-

mica della psicoterapia, intercettando una domanda crescente e spesso inascoltata. Dopo l'esperienza partenopea, il servizio arriva anche a Salerno, dove a guidare il percorso sarà la dottoressa psicoterapeuta Serenella Garibaldo, chiamata a sviluppare una rete territoriale di ascolto e sostegno. Non solo sedute a costi sociali ma informazione, formazione e iniziative dedicate al benessere psicologico. «Dopo il Covid abbiamo registrato un aumento impressionante delle richieste di supporto a Salerno, ma molte

persone non riescono a sostenere economicamente un percorso, con sedute che possono arrivare anche a 60 o 70 euro», sottolinea la Garibaldo. E in questa distanza tra bisogno e possibilità che il progetto trova la sua ragion d'essere: offrire uno spazio accessibile e continuativo, dove chiedere aiuto non sia un privilegio ma una possibilità reale, restituendo valore all'ascolto e centralità alla cura sul territorio. Salerno si prepara ad accogliere un progetto di attenzione verso chi resta ai margini. E forse è proprio da qui, da una porta che si apre, che può nascere un nuovo modo di prendersi cura delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centola Palinuro



Ordigno bellico
trovato in acqua
stretta sicurezza

Carmela Santi a pag. 25

Il fatto - Vincenzo Iennaco (Giovani Confindustria Salerno): "per i ragazzi andare via sia alternativa e non obbligo"

Nuove opportunità per il domani: al via Sta(r)t, progetto per conoscere il lavoro

Guadagno: "Guardare al futuro ma senza dimenticare le radici e la tradizione"

di Erika Noschese

Conoscere il lavoro, costruire il futuro. È questo il mantra del nuovo progetto promosso da Confindustria Salerno, Provincia di Salerno e Coordinamento provinciale del Forum Giovani. Sta(r)t Qui, questo è il nome della progettualità, gioca con le parole, col dialetto e con l'inglese, unendo l'implicita indicazione del via all'imperativo in vernacolo del "rimanere" o "restare", termine particolarmente e maggiormente adatto. L'obiettivo è quello di rafforzare il raccordo tra giovani e sistema produttivo del territorio. Iniziativa nata per favorire una conoscenza diretta delle imprese locali e delle competenze richieste dal mercato del lavoro, contribuendo a ridurre la distanza tra nuove generazioni e mondo produttivo. Il percorso presentato ieri mattina in Provincia di Salerno, alla presenza tra gli altri del coordinatore del Forum Rosario Madaio e dei consiglieri provinciali Elio Guadagno e Giuseppe Arena, ha tra gli obiettivi quello di stimolare consapevolezza e attivazione di processi per l'ingresso nel mondo del lavoro, creare maggior dialogo tra le istituzioni, le imprese e i giovani, valorizzare il sistema produttivo locale, favorire la cono-



sceza delle imprese del territorio ed orientare i giovani nelle scelte formative e professionali. Il progetto Sta(r)t Qui è rivolto ai cittadini di età compresa tra i 16 e i 34 anni, agli studenti e a coloro i quali non lavorano e non studiano. In sintesi, il progetto prevede visite guidate nelle imprese, conoscenza ed approfondimento delle stesse, momenti di confronto e di crescita, incontri di orientamento con imprenditori e professionisti. «Una sinergia tra enti e Con-

findustria per i nostri ragazzi – dice il primo cittadino di Ottati Guadagno – al fine di incuriosirli, avviarli al mondo del lavoro. Bisogna acquisire la consapevolezza delle potenzialità delle aree interne che di certo soffrono ma è da lì che può ripartire un nuovo cammino. È vero, i giovani vanno via, ma c'è un ritorno seppur timido. I ragazzi vanno fuori a studiare e poi tornano con nuove esperienze e nuovi insegnamenti da applicare nel merito».

Guadagno, poi, guarda al futuro e all'innovazione senza dimenticare le radici. «Sono sfide importanti verso il futuro e i piccoli comuni non devono certo chiudersi rispetto all'esterno – ragiona – si deve preservare l'educazione alla tradizione come, ad esempio, a quella alimentare e quindi trasmettere ai nostri ragazzi una selezione dei nostri prodotti partendo dal tereno ed arrivando alla tavola, passando per il quotidiano. Ciò caratterizza le aree in-

terne, il mangiar e vivere sano». Dello stesso avviso è Vincenzo Iennaco, presidente di Confindustria Salerno: «Un progetto nuovo ed innovativo che guarda al futuro e a coloro che oggi non lavorano né studiano. L'obiettivo è quello di creare un ponte tra domande ed offerta, ma anche la nascita di una prospettiva culturale che faccia conoscere loro tante ec-

“
Iennaco: “per i ragazzi andare via sia alternativa e non obbligo”
”

cellenze aziendali di questo territorio rendendolo attrattivo affinché in un contesto nel quale andare via era una scelta obbligata sia presto una alternativa. Andare via – spiega – non è sempre un male, soprattutto se si cresce ci si confronta. Il fattore positivo è che tanti giovani vanno a studiare altrove e poi tornano con un bagaglio culturale ampliato mettendo in campo a Salerno e in provincia le competenze acquisite».

Pontecagnano Faiano - Nonostante le segnalazioni e gli interventi già avviati nei mesi scorsi, la situazione resta critica

Trasporto scolastico, la denuncia di Scarano dell'Ulssa Salerno: "Stipendi arretrati"

Continuano i disagi per i lavoratori impiegati nel servizio di trasporto scolastico del Comune di Pontecagnano Faiano, alle prese con reiterate inadempienze contrattuali da parte della società appaltatrice. Nonostante le segnalazioni e gli interventi già avviati nei mesi scorsi, la situazione resta critica, con il mancato pagamento dello stipendio relativo a febbraio 2026 che aggrava ulteriormente le condizioni economiche delle maestranze. Negli ultimi mesi, le lavoratrici e i lavoratori, insieme alla Ulssa Salerno, hanno portato all'attenzione dell'Ispettorato territoriale del Lavoro diverse anomalie, ottenendo anche alcuni rico-

noscimenti economici previsti dal contratto collettivo nazionale di settore. Tuttavia, persistono ritardi sistematici nei pagamenti, in violazione delle disposizioni contrattuali che prevedono l'erogazione degli stipendi entro il settimo giorno del mese successivo. A oggi, 18 marzo, non vi è ancora certezza sulla corresponsione delle retribuzioni, una situazione che incide pesantemente su famiglie già provate da salari contenuti. «È inaccettabile che nel 2026 si debba ancora lottare per ottenere il pagamento puntuale degli stipendi», dichiara Gennaro Scarano, segretario generale della Ulssa Salerno. «Parliamo di lavoratori che percepiscono re-

tribuzioni basse, che bastano appena a garantire la sopravvivenza delle proprie famiglie. Il mancato pagamento anche di una sola mensilità li espone a condizioni drammatiche». Scarano sottolinea anche il ruolo dell'ente committente: «Abbiamo informato tempestivamente il Comune di Pontecagnano Faiano di tutte le criticità riscontrate, compreso quest'ultimo grave episodio. È necessario che l'amministrazione intervenga con decisione per garantire il rispetto degli obblighi contrattuali e la tutela dei lavoratori». «Non possiamo più tollerare ritardi sistematici e promesse disattese», aggiunge. «Serve un cambio di passo



immediato da parte della società appaltatrice e un controllo più stringente da parte delle istituzioni competenti». La Ulssa Salerno annuncia che continuerà a

monitorare la situazione e a intraprendere tutte le azioni necessarie per tutelare i diritti delle maestranze coinvolte.

linea con le proprie competenze o faticano ad attivarsi in modo consapevole nel mondo del lavoro. Il nostro obiettivo è aprire le porte delle imprese, far conoscere da vicino realtà produttive dinamiche e innovative e dimostrare che anche qui esistono spazi concreti di crescita, lavoro e iniziativa». «Il progetto aggiunge l'ennaco si rivolge anche ai Neet, cioè ai giovani che in questo momento non studiano e non lavorano, e punta a creare una nuova visione culturale che tenga conto delle capacità dei ragazzi e valorizzi le realtà aziendali e le eccellenze del nostro territorio».

L'IMPEGNO

Il presidente ff della Provincia, Giovanni Guzzo, e i consiglieri provinciali Giuseppe Arena (Politiche giovanili) e Elio Guadagno (Aree interne) concordano nell'evidenziare che «con questo progetto ci proponiamo, come Provincia di Salerno, l'obiettivo di azzerare le distanze anche dal punto di vista socioculturale e non solo operativo, sperando in un domani migliore per le giovani generazioni del nostro splendido territorio. Una linea diretta fra giovani e imprese». Il coordinatore Forum dei Giovani della Provincia di Salerno, Rosario Madaio, auspica che «ci sia quanta più partecipazione possibile perché è una reale possibilità sia di approcciare al mondo del lavoro e della formazione, sia di prendere consapevolezza degli strumenti che ci sono e vanno messi semplicemente in rete». «Puntiamo a creare rimarca Federica Fortino, vicecoordinatrice Anci Giovani Campania - un collegamento tra le realtà presenti sul nostro territorio per poter valorizzare i nostri giovani e creare delle opportunità. A volte, non si conoscono quali sono le reali opportunità che i nostri territori mettono a disposizione. Il ruolo degli amministratori è anche quello di creare un ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edizione Salerno

Sta(r)tQui: il "ponte" di Iennaco tra giovani e sistema produttivo

Primo piano

Sta(r)tQui: il "ponte" di Iennaco tra giovani e sistema produttivo

di Redazione

19 marzo 2026

IL PROGETTO

Nico Casale

Creare un ponte tra giovani e sistema produttivo, favorendo una conoscenza diretta sia delle imprese sia delle competenze richieste dal mercato del lavoro. L'obiettivo è trasformare la distanza tra formazione e lavoro in un dialogo stabile, capace di trattenere talenti e restituire prospettive. Si chiama Sta(r)tQui - "Conoscere il lavoro. Costruire il futuro" il progetto, presentato ieri a palazzo Sant'Agostino e promosso da Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, Provincia di Salerno e Forum dei Giovani, in collaborazione con l'Hub Rete di Salerno.

IL PERCORSO

Il progetto si rivolge a giovani tra i 16 e 34 anni, a studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dell'università, a neolaureati e a chi è in cerca di orientamento professionale. Saranno effettuati incontri formativi e di orientamento, distribuiti per aree territoriali della provincia, con il coinvolgimento di imprenditori, manager, professionisti ed esperti. Sta(r)tQui prevede l'organizzazione di visite guidate strutturate nelle aziende del territorio e appartenenti a diversi settori produttivi. Hub Rete di Salerno, il cui manager è Antonio Santoro, contribuirà ai moduli dedicati all'autoimprenditorialità e alla cultura d'impresa. «Già 200 giovani e 30 aziende hanno manifestato l'interesse ad aderire a Sta(r)tQui, e siamo solo alla fase iniziale di lancio dell'iniziativa», sottolinea Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani imprenditori, spiegando che, «con questo progetto, non vogliamo semplicemente creare un'occasione di incontro tra giovani e imprese, ma contribuire a generare un cambio di prospettiva». «Molti giovani rileva - non conoscono le opportunità che il territorio è in grado di offrire e, di conseguenza, non intraprendono percorsi professionali in

La scuola, le opportunità Amoroso ai liceali del Tasso «Tenere stretta la Costituzione»

L'INIZIATIVA

Monica Trotta

«Bisogna guardare alla Costituzione come al patto fondativo della nostra società che garantisce la coesione, e per questa ragione occorre tenerla stretta»: è questo l'invito di Giovanni Amoroso, presidente della Corte costituzionale, che ieri ha incontrato al liceo Tasso un gruppo di studenti della scuola. Quella di ieri mattina è stata la tappa campana del progetto «Viaggio in Italia. La Corte costituzionale nelle scuole», nato da una convenzione con il ministero della Pubblica Istruzione per il biennio 2025-2027, che prevede che i giudici della Corte costituzionale vadano nelle scuole secondarie di secondo grado, in giro per l'Italia, per illustrare agli studenti l'attività della Corte, per avvicinarli all'organismo e per far comprendere loro il lavoro che svolge a garanzia dei diritti e della libertà fondamentale.

L'INCONTRO

Quello di Salerno è stato il quarto incontro del 2026 ed è caduto in un momento particolarmente acceso di discussione visto che il referendum sulla riforma della giustizia è praticamente al porto. Un tema che però è entrato nel dibattito di ieri mattina: l'unico riferimento che il presidente Amoroso ha fatto all'istituto del referendum, è stato quando ha parlato della procedura aggravata che si segue nel caso in cui si deve modificare la Costituzione, iter che può prevedere al termine l'istituto del referendum proprio come è accaduto per la riforma della giustizia (che cambia sette articoli della Costituzione) con il referendum del 22 e 23 marzo. Amoroso, che è originario di Mercato San Severino, si è detto emozionato nel varcare la soglia del liceo Tasso dove ha studiato, ed anche la dirigente scolastica Ida Lenza ha evidenziato il suo «ritorno a casa». «È molto emozionante confrontarsi con chi come il presidente Amoroso ha messo la propria cultura al servizio dello Stato», ha detto Lenza: «È importante parlare del valore

► Il presidente della Consulta a Salerno ► «Guardiamo alla Carta come a un patto fondativo della società per la coesione»



della Costituzione che ci dà la linea guida di cosa significa essere cittadini». «È un momento di cui essere fieri quando le istituzioni vengono a casa» ha detto Annabella Attanasio, segretaria generale dell'Ufficio scolastico della Campania. Ogni tappa di questo speciale viaggio nelle scuole ha un tema specifico e per l'incontro salernitano è stato scelto il racconto di come è nata la Costituzione. «Non è stato un caso questo argomento», ha detto Amoroso. A Salerno è stato posto un mattoncino della Costituzione. La nostra carta è nata non solo per quello che fecero i padri costituenti ma anche per quello che venne fatto prima, ed in questo

quadro si inserisce Salerno». Il riferimento è alla Svolta di Salerno con la nascita di un compromesso tra comunisti, liberali e monarchici per governare l'Italia. «In questo periodo vennero emessi dei decreti luogotenenziali di fondamentale importanza», ha aggiunto Amoroso - tra cui quello di estensione dell'elettorato attivo alle donne e quello sulla previsione di un'assemblea costituente per scrivere la Costituzione». Sono passati 78 anni dalla sua entrata in vigore, ma di certo non è mutata la sua mission: «È importante trasmettere ai giovani l'impegno civile a qualsiasi livello attraverso i valori portanti della Costituzione», ha detto Amoroso. Alla domanda della studentessa di 4 B Lavinia Mauro sullo stato di salute della Corte, organo giovane di soli settanta anni (la prima seduta è dell'aprile 1956), il presidente Amoroso ha ricordato come fu un'assoluta novità prevedere nella Costituzione un giudice per le leggi, snocciolando poi i numeri del lavoro della Corte: oltre 20 mila pronunce di cui 4 mila di illegittimità costituzionale. Ci sarà anche un'appendice di questo incontro e cioè un premio finalizzato a valorizzare il miglior progetto di approfondimento sulle tematiche affrontate in ogni tappa scolastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sta(r)tQui: il «ponte» di Iennaco tra giovani e sistema produttivo

IL PROGETTO

Nico Casale

Creare un ponte tra giovani e sistema produttivo, favorendo una conoscenza diretta sia delle imprese sia delle competenze richieste dal mercato del lavoro. L'obiettivo è trasformare la distanza tra formazione e lavoro in un dialogo stabile, capace di trattenere talenti e restituire prospettive. Si chiama Sta(r)tQui: «Conoscere il lavoro. Costruire il futuro» il progetto, presentato ieri a palazzo Sant'Agostino e promosso da Giovanni imprenditori di Confindustria Salerno, Provincia di Salerno e Forum dei Giovani, in collaborazione con l'Hub Rete di Salerno.

IL PERCORSO

Il progetto si rivolge a giovani

tra i 16 e 34 anni, a studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dell'università, a neolaureati e a chi è in cerca di orientamento professionale. Saranno effettuati incontri formativi e di orientamento, distribuiti per aree territoriali della provincia, con il coinvolgimento di imprenditori, manager, professionisti ed esperti. Sta(r)tQui prevede l'organizzazione di visite guidate strutturate nelle aziende del territorio e appartenenti a diversi settori produttivi. Hub Rete di Salerno, il cui manager è Antonio Santoro, contribuirà ai moduli dedicati all'autoimprenditorialità e alla cultura d'impresa. «Già 200 giovani e 30 aziende hanno manifestato l'interesse ad aderire a Sta(r)tQui, e siamo solo alla fase iniziale di lancio dell'iniziativa», sottolinea Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani imprenditori, spiegando che, «con questo progetto, non vogliamo semplicemente creare un'occasione di incontro tra giovani e imprese, ma contribuire a generare un cambio di prospettiva». «Molti giovani», rileva, «non conoscono le opportunità che il territorio è in grado di offrire e, di conseguenza, non intraprendono percorsi professionali in linea con le proprie competenze o faticano ad attivarsi in modo consapevole nel mondo del lavoro. Il nostro obiettivo è aprire le porte delle imprese, far conoscere da vicino realtà produttive dinamiche e innovative e dimostrare che anche qui esistono spazi concreti di crescita, lavoro e iniziativa». «Il progetto», aggiunge Iennaco, «si rivolge anche ai Neet, cioè ai giovani che in questo momento non studiano e non lavorano, e punta a creare una nuova visione culturale che tenga conto delle capacità del ra-

do che, «con questo progetto, non vogliamo semplicemente creare un'occasione di incontro tra giovani e imprese, ma contribuire a generare un cambio di prospettiva». «Molti giovani», rileva, «non conoscono le opportunità che il territorio è in grado di offrire e, di conseguenza, non intraprendono percorsi professionali in linea con le proprie competenze o faticano ad attivarsi in modo consapevole nel mondo del lavoro. Il nostro obiettivo è aprire le porte delle imprese, far conoscere da vicino realtà produttive dinamiche e innovative e dimostrare che anche qui esistono spazi concreti di crescita, lavoro e iniziativa». «Il progetto», aggiunge Iennaco, «si rivolge anche ai Neet, cioè ai giovani che in questo momento non studiano e non lavorano, e punta a creare una nuova visione culturale che tenga conto delle capacità del ra-



LO SCATTO Al centro il presidente dei giovani di Confindustria, Vincenzo Iennaco; a sinistra il consigliere provinciale Giuseppe Arena e a destra il coordinatore del forum dei giovani della Provincia, Rosario Madaio

gazzi e valorizzi le realtà aziendali e le eccellenze del nostro territorio».

L'IMPEGNO

Il presidente ff della Provincia, Giovanni Guzzo, e i consiglieri provinciali Giuseppe Arena (Po-

litiche giovanili) e Elio Guadagno (Aree interne) concordano nell'evidenziare che «con questo progetto ci proponiamo, come Provincia di Salerno, l'obiettivo di azzerare le distanze anche dal punto di vista socio-culturale e non solo operativo, sperando in un domani migliore per le giovani generazioni del nostro splendido territorio. Una linea dritta fra giovani e imprese». Il coordinatore Forum dei Giovani della Provincia di Salerno, Rosario Madaio, auspica che «ci sia tanta più partecipazione possibile perché è una reale possibilità sia di apprezzare al mondo del lavoro e della formazione, sia di prendere consapevolezza degli strumenti che ci sono e vanno messi semplicemente in rete». «Puntiamo a creare - ricorda Federico Fortino, vice-coordinatore Anci Giovani Campania - un collegamento tra le realtà presenti sul nostro territorio per poter valorizzare i nostri giovani e creare delle opportunità. A volte, non si conoscono quali sono le reali opportunità che i nostri territori mettono a disposizione. Il ruolo degli amministratori è anche quello di creare un ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMOZIONE DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA
IDA LENZA:
«QUELLO DEL GIUDICE È UN RITORNO A CASA»

Galilei: i fantastici 4 e le assunzioni sprint hanno trovato lavoro in meno di 7 giorni

IL BILANCIO

Gianluca Sollazzo

C'è stato un tempo in cui il diploma era una soglia sospesa, un passaggio senza garanzie, spesso preludio a mesi - quando non anni - di attesa o alla partenza. Oggi quel tempo, almeno in una parte sempre più ampia del Paese e con evidenza crescente nel Salernitano, si sta rapidamente consumando. Il lavoro non è più un orizzonte lontano: è dietro l'angolo, a volte a pochi giorni dalla maturità. I «fantastici 4» del Galileo Galilei sono il simbolo più efficace di questa svolta. Quattro ragazzi, quattro percorsi, un unico esito: assunti in meno di una settimana. Agostino De Santis entra alla Cps Project and Manufacturing, eccellenza nella meccanica di precisione. Matteo Cimmino viene re-

clutato dalla «Tecnokar Point» dopo l'esperienza maturata in officina. Pierpaolo Procida approda alla «Omni Group», tra componenti industriali e lavorazioni avanzate. Andrea Concilio sceglie invece di innovare dall'interno, portando competenze nuove nella storica azienda di famiglia, «Abiti da Lavoro Capecce».

L'ANALISI

Non è un caso, è un segnale. Perché il fenomeno ha ormai una base numerica solida. In provin-

MATTEO, PIERPAOLO ANDREA E AGOSTINO IL DIPLOMA DIVENTA UN IMPIEGO IMMEDIATO
ZARRILLO: «E NON SONO PIÙ EPISODI ISOLATI»

cia di Salerno oltre 2.200 diplomati tecnici e professionali entrano ogni anno nel mercato del lavoro in tempi rapidi, con un'attesa media che oscilla tra i 4 e i 9 mesi. In alcuni indirizzi tecnici più avanzati il primo contratto arriva anche in 120-170 giorni, mentre nei percorsi professionali legati ai servizi e all'agroalimentare si resta stabilmente sotto i 250 giorni. Numeri che, fino a pochi anni fa, sarebbero stati impensabili e che oggi raccontano una progressiva compressione dei tempi di ingresso nel lavoro. È qui che si inserisce il cambio di paradigma nazionale. La crescita dei percorsi quadriennali e della filiera 4+2 è significativa: oltre 700 scuole coinvolte in tutta Italia, più di 20 mila studenti già inseriti nei percorsi e circa 10.500 nuove iscrizioni previste per il prossimo anno scolastico, di cui circa 600 nel Salernitano.

La Campania si conferma tra le regioni più dinamiche. L'obiettivo è chiaro: accorciare il passaggio tra scuola e lavoro, renderlo diretto, naturale, quasi automatico. «Qui non accompagniamo i ragazzi al lavoro, li facciamo entrare prima», sintetizza il dirigente Emiliano Barbuti.

LE VOCI DEI PROTAGONISTI

È una visione concreta, che si traduce in risultati immediati. «Non mi sono sentito nuovo, era come continuare quello che avevo già iniziato», racconta Agostino. «Mi hanno scelto perché sapevo come lavorare», aggiunge Matteo. «Ero già dentro i processi produttivi», spiega Pierpaolo. Andrea guarda alla prospettiva: «Ho capito che posso innovare anche partendo da una realtà familiare». Voci diverse, ma tutte segnate da una stessa certezza: il lavoro non è più un salto nel vuoto. «Dopo il



caso record dell'itis Barsanti di Pomigliano d'Arco, con oltre il 90% dei diplomati occupati, esperienze come quella del Galilei dimostrano che il cambiamento è strutturale», osserva Michele Zarrillo, presidente nazionale dell'Associazione Lettera 150. «Non siamo più davanti a episodi isolati, ma a un sistema che si sta riallineando - rincarà - La riforma della filiera tecnico-professionale sta producendo effetti reali: le imprese trovano competenze, i ragazzi trovano lavoro. Quando il tempo di ingresso si riduce così tanto si-

gnifica che scuola e produzione parlano finalmente la stessa lingua. È questa la vera rivoluzione». Una quota crescente di studenti dei percorsi tecnici e professionali trova occupazione stabile già nei primi due anni, mentre molti altri combinano lavoro e formazione negli ITS Academy. Il punto, oggi, non è più partire o restare. È scegliere. Con competenze riconosciute, con opportunità concrete. E i «fantastici 4» del Galilei di Salerno sono il segnale più visibile di questa nuova fase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUE ARTICOLO IN FORNATO TESTUALE